

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/25795

PUBBLICITÀ: per ogni gen. di colonia: Omerocoll, Orecia 100 - Edi spettro 100
Odeon, 100 - Veleni 100 - Jannetta, Bambini, 100 - Lysol, 200 -
lauro-cremifine, Parafarmaco antiseptico Ricoveri SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.912 63.694 e via Saccassi 10, Italia

1'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 52

GIOVEDÌ 2 MARZO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

INTERE POPOLAZIONI ABBANDONANO I PAESI E SCENDONO SUI FEUDI

Migliaia di ettari da 70 anni inculti occupati e seminati dai contadini calabresi

Bandiere rosse, bandiere bianche dei lavoratori cattolici e tricolori degli ex-combattenti in testa ai cortei - Anche gli operai dei capoluoghi in lotta contro la disoccupazione

DAL NOSTRO INVIAVO SPECIALE

CATANARO, 1. — Il numero dei comuni calabresi in lotta contro i baroni è salito nella giornata di oggi a 53. Da più di 20 paesi delle province di Catanzaro e di Cosenza infatti nuove migliaia di contadini e di reduci dall'alba di domenica sono partiti in colonne massicce dalle terre, le vigne e i vigneti inculti, le vigne e i vigneti inculti.

Il carattere largamente popolare ed unitario del movimento si è ulteriormente precisato: in più paesi ai braccianti, ai contadini poveri, ai piccoli fittavoli, ai terreristi, ai reduci, ai cooperativi si sono uniti i commercianti locali, che anticipano alle cooperative i ceci e il grano turco da seminare, mentre in tutti i paesi le popolazioni aderiscono alla raccolta delle sementi ed offrono denaro e generi alimentari per i lavoratori particolarmente bisognosi.

Se, d'altra parte, si tiene presente che accanto al movimento grandioso dei contadini si vanno sviluppando vaste agitazioni di operai e disoccupati per il lavoro e la difesa delle fabbriche minacciate nei tre capoluoghi di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e nei più grossi paesi — anche queste condivisi dai sindacati democristiani — che stamane sono scesi in grande manifestazione, si ha la sensazione di una intensa sollevazione decisa ad imporre ai baroni il rispetto delle leggi e gli avvertimenti, oltre che la rottura delle complicità con le forze locali più repressive e più ingordi, il riconoscimento dei diritti che i contadini hanno conquistato con la loro lotta e pagato col sangue dei loro caduti.

La notte sui campi
Vi sono paesi, che nelle giornate di ieri e di oggi si sono completamente sviolti, nelle quali i contadini, uomini e donne, sono rimasti tutta la notte scorsa sulle terre ripartite, dalla pioggia solo i ponti e i carri dei attrezzi.

Stamane i carretti che durante la giornata di ieri erano andati in giro per il paese hanno portato loro sementi e vettovaglie raccolte a continuo dall'alba alla sera.

In altri paesi — a Nicastro, a Bellizzi, così via — i contadini, uomini e donne, sono rimasti tutta la notte scorsa sulle terre ripartite, dalla pioggia solo i ponti e i carri dei attrezzi.

Stamane i carretti che durante la giornata di ieri erano andati in giro per il paese hanno portato loro sementi e vettovaglie raccolte a continuo dall'alba alla sera.

In altri paesi — come a Selva Marina e le cooperative contadine hanno ottenuto risultati e quantitativi di ciascuno all'impegno di pagare al tempo del raccolto.

Viveri, indumenti, danaro affluiscono alla C.d.L., ai partiti democratici, all'ANPI.

In altri paesi, infine accanto alle bandiere rosse alla testa dei cortei sventolano le bandiere bianche della democrazia cristiana portate dai contadini cattolici che non vedono questo hanno meno fame di terra.

Gli esempi sono sufficienti, le dimostrazioni dei contadini i buoni e gli affratti e i soci sono entrati a far parte delle cooperative agricole già costituite o che si vanno formando sulle terre.

In altri paesi — come a Selva Marina e le cooperative contadine hanno ottenuto risultati e quantitativi di ciascuno all'impegno di pagare al tempo del raccolto.

Viveri, indumenti, danaro affluiscono alla C.d.L., ai partiti democratici, all'ANPI.

In altri paesi, infine accanto alle bandiere rosse alla testa dei cortei sventolano le bandiere bianche dei contadini cattolici che non vedono questo hanno meno fame di terra.

Alcune migliaia di ettari, fra le terre occupate, sono costituite da riserve di caccia appartenenti, in generale, ai baroni Bartacco, Bellincieri e Gallicchio. Tra queste, vi sono luoghi nei quali ormai non è molto l'ambasciatore americano Dunn e la sua figlia amavano dedicarsi al nobile sport: ospiti graditi del barone Bartacco, che aveva avuto la fortuna di costituire da soli diventati vere e proprie boscaglie; qui i contadini giungono con squadre di potatori e di cacciatori e, all'altro stesso in cui cominciano a lavorare, pongono agli agrari una alternativa più che legale: o pagare i lavori che facciamo nel vostro interesse, oppure acconsentire ad affidare le terre alle cooperative.

Osteose cose sono ben chiare a tutti i democristiani calabresi e sono diventate convinzione comune anche negli strati nel passato lontani dalla posizione rinnovatrice dei contadini ed è per questo che una così larga unità si è realizzata e la lotta contadina ha assunto il carattere della sollevazione regionale di cui dicevo prima, rompendo in taluni casi lo stesso fronte padronale.

Sono di stazza le notizie secondo le quali alcuni proprietari di terra — gli agrari siciliani di Cirò Massimo, Zurlo e Pignatari — avreb-

bero offerto ai contadini di iniziare trattative separate per risolvere la questione. Sono tre soltanto. Altri sono i più grossi, preferiscono affidarsi metodi scellerati: ci sono poliziotti, secondo le quali i lavoratori contadini debbano offrire interramento, nell'azione. Torna di nuovo allo sceriffo, facendo studiare cinquant'anni, la bottiglia di vino. E' incredibile: anche i poliziotti che a Melissa uccisero Angelina Mauro, Giovanni Zito e Francesco Nigro si erano fermati nei fondi dello stesso marchese Berlinieri, avevano bevuto lo stesso vino maledetto! Altri ancora fanno la voce grossa, sollecitano l'intervento armato delle forze di polizia.

Ciononostante, la piazza antistante la prefettura di Catanzaro era piena di macchine convenute nel capoluogo da ogni parte della provincia.

Forti nuclei di agrari, secondo bestiame da lavoro. In tutti i casi, partì per il problema degli affittuari. E sono isolati.

All'ultimo ci giunse notizia di una incredibile provocazione organizzata a Melissa dal maresciallo dei carabinieri La Faro, inviso a tutti la popolazione per il suo passato fascista, fazioso e di monsignor Pasquino e con la strage i suoi sparsi interessi, e mancavano, in caso contrario, di assoldare squadre di briganti fascisti.

Altro infine si affidano a mezzi più ingenui: prima che giungano le colonne contadine mandano avanti a occupare le terre i loro coloni e i loro filovali. Ma non riescono a ottenere risultati apprezzabili: i contadini, che erano stati stanchi essi stessi della lunga solitudine dello sfruttamento padronale, fanno causa comune coi contadini poveri, sovente anticipano essi stessi le sementi e forniscano gli attrezzi e il

tempo per la semente.

La Segreteria della CGIL — secondo quanto apprendiamo da Roma — ha compiuto stasera un'energica azione per difendere i diritti dei lavoratori. Marzolla, in un discorso alla Camera, ha dichiarato: « La situazione determinatasi in Calabria per la violazione dei diritti e delle leggi da parte degli agrari e chiede l'immediata convocazione delle apposite commissioni per la assegnazione delle terre e per la applicazione di un sufficente imponibile di mano d'opera. »

ALBERTO JACOVIETTO

La lotta nel Fucino

Accanto alla Calabria, la zona più scarsa, ancor oggi, si concentra il maggiore interesse dell'opposizione. Nelle campagne calabresi, secondo quanto accade a Valdarno alla Puglia

Sciopero a rovescio dei disoccupati a Pescara, Sulmona, Manfredonia e in Sardegna

campagna per la sistemazione dei pozzi e delle cunette. Anche qui la polizia è intervenuta contro i disoccupati al lavoro.

In Puglia i disoccupati edili di Manfredonia (Foggia) hanno iniziato lo sciopero a rovescio. Squadrati di senza-lavoro si sono portati in via Stellà per rimuovere e riparare il lastre del disoccupato a Valdarno. Nella mattina di stasera, dopo un'ora, sono stati 600 a scioperare la rovescia, mentre di fondi per eseguire lavori e la creazione di un cantere del lavoro. Anche ad Ussana e Selargius (Cagliari) i locali sindaci hanno deciso il pagamento delle giornate di lavoro effettuate dai disoccupati con lo sciopero a rovescio.

A Villamassargia, Domusnovas, Samassi è in corso lo sciopero a rovescio come in tutta la provincia di Nuoro.

Nel Veneto, nella zona di Chioggia, si sono svolti seri affrontamenti dei lavoratori del Fucino accampati da Di Vittorio. Per quanto riguarda il pagamento del salario effettuato, la maggioranza delle terre degli agrari. Tutti i lavoratori reclamizzano il pagamento delle giornate di lavoro effettuate dai disoccupati con lo sciopero a rovescio.

Un incontro ha avuto luogo ieri fra il ministro Segni e i rappresentanti dei lavoratori del Fucino accompagnati da Di Vittorio. Per quanto riguarda il pagamento del salario effettuato, la maggioranza dei lavoratori reclamizzano il pagamento delle giornate di lavoro effettuate dai disoccupati con lo sciopero a rovescio.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Un incontro ha avuto luogo ieri fra il ministro Segni e i rappresentanti dei lavoratori del Fucino accompagnati da Di Vittorio. Per quanto riguarda il pagamento del salario effettuato, la maggioranza dei lavoratori reclamizzano il pagamento delle giornate di lavoro effettuate dai disoccupati con lo sciopero a rovescio.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Un incontro ha avuto luogo ieri fra il ministro Segni e i rappresentanti dei lavoratori del Fucino accompagnati da Di Vittorio. Per quanto riguarda il pagamento del salario effettuato, la maggioranza dei lavoratori reclamizzano il pagamento delle giornate di lavoro effettuate dai disoccupati con lo sciopero a rovescio.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle terre a lavorare ed imporranno il pagamento del lavoro fatto.

Parlamentare di destra, il presidente del Consiglio, De Gasperi, ha parlato per oltre due ore, riuscendo a non dire nulla di nuovo, di sé nella sostanza, ma evitando di ricadere nelle prepotenze dei titini nella zona B, ai danni degli italiani. Egli si è quindi la zappa sui piedi e detto: « Vuoi fare le prime? Non vuoi fare le ultime? » I lavoratori calabresi ogni giorno si recheranno sulle